

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Band: 36 (1989)
Heft: 9

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

settore stiamo per raggiungere la meta. Negli anni 90 bisognerà creare i rifugi che ancora mancano, portare avanti il processo già in atto di equipaggiamento dei rifugi e completare una moderna rete d'allarme. Con la voluta riduzione dei segnali d'allarme, la semplificazione delle misure di comportamento per la popolazione e un'intensificazione di incorporazione e formazione dei capi dei rifugi, la protezione civile potrà assicurare, verso la metà degli anni 90, un'ordinata presa in consegna dei rifugi entro il giro di poche ore e un soggiorno di alcuni giorni nei rifugi organizzato in modo flessibile. Una più intensa informazione della popolazione, contribuirà ad attuare tale obiettivo.

Protezione civile: attenzione, il tempo passa!...

Ben diversa la situazione nei settori dell'organizzazione di protezione civile da impiegare per operazioni di salvataggio o soccorso e che quindi potrebbero essere utili in caso di necessità nel periodo di pace. Per l'aiuto in caso di catastrofe non esiste una concezione federale, perchè – salvo poche eccezioni – è di competenza dei Comuni e dei Cantoni. Mentre questo aiuto è realizzato dalla base, i mezzi della difesa integra-

le – in primo luogo l'esercito e la protezione civile – sono concepiti gerarchicamente. Se l'esercito, nell'ambito delle sue previste modifiche strutturali, parla di nuove formazioni d'aiuto in caso di catastrofe e di importanti adeguamenti in settori del servizio territoriale, diventa chiaro che ciò non interessa solo la protezione civile come partner nel quadro della difesa integrale, ma anche i cosiddetti servizi coordinati e «l'aiuto in caso di catastrofe». Ciò significa che in settori in cui l'esercito e diverse istanze civili collaborano strettamente, deve essere condotta adesso una discussione approfondita e non soltanto quando l'esercito avrà già preso le sue decisioni. Altrimenti rimarrà immutata la situazione in materia di personale. L'esercito prende quello di cui ha bisogno, la protezione civile è riconoscente per il ringiovanimento nelle proprie file e gli altri partner civili continueranno a cercare – in parte inutilmente – specialisti e persone capaci di condurre il personale.

Coordinare significa semplificare e rafforzare

Indichiamo solo tre settori nei quali potrebbe avvenire una vera coordinazione, dove per esempio si potrebbe intra-

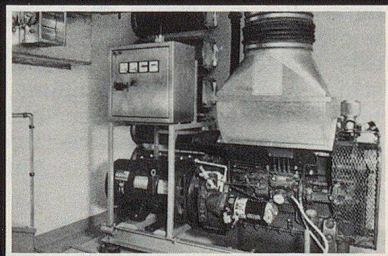
prendere un'attribuzione del personale secondo gli interessi generali: i servizi di salvataggio e di soccorso (esercito: formazioni di protezione aerea, protezione civile: formazioni pionieri e antincendio, Comuni: servizi della difesa civile compresi i punti d'appoggio dei pompieri), i servizi sanitari «coordinati» – attualmente esistenti parallelamente (esercito: servizi sanitari, protezione civile: servizi sanitari, salute pubblica) e il servizio di protezione AC (esercito, protezione civile, altre istanze civili).

Bisogna sfruttare l'occasione!

Per la protezione civile, «Esercito 95» è un'occasione. Sarebbe imperdonabile se fosse usata solo per singoli aspetti. Semplificazione del passaggio dall'esercito alla protezione civile sono cose desiderabili e facilmente raggiungibili. Molto più importante però è la valutazione generale in vista di una «protezione civile 95» nell'ambito di una «difesa integrata 95» – con l'integrazione di quello che normalmente viene definito «l'aiuto in caso di catastrofe in periodo di pace». ▣

Zivilschutz Notstrom Anlagen

Dieseltreibene Aggregate im Leistungsbe-
reich von 1 kW bis 250 kW.



Verlangen Sie unverbindlich detaillierte Unterlagen!

**AKSA
WÜRENLOS AG**
AKSA WÜRENLOS AG
CH-8116 Würenlos
056/74 13 13

Notstromanlagen • Generatoren • Transport-Kühlanlagen

MASKEN-DICHTIG- KEITS-PRÜFSET



INTER-CB
F. H. Schneider

Militärischer und ziviler C-Schutz

Sie sind mit Schutzmasken
ausgerüstet, können diese jedoch
nach dem Anpassen nicht auf
Dichtigkeit prüfen.
Das neue ICB-Prüfset ermöglicht
Ihnen diese Prüfung in Zukunft.

Bestellung:

Der/Die Unterzeichnete bestellt
hiermit ____ Masken-Dichtigkeits-
Prüf-Sets zum Stückpreis von
Fr. 174.10 inkl. Wust, transport-
verpackt.



Die Dichtigkeitsprüfung mit dem ICB-
Prüfset ist harmlos und empfindlich,
auch geringe Undichtigkeiten werden
zuverlässig aufgezeigt.

Einfach zu handhaben

Zuverlässig

Billig

Lieferadresse:

Unterschrift:

Ort, Datum:



INTER-CB

F. H. Schneider
Postfach 47
CH-3000 Bern 15
Schweiz/Schweizerland

Tel. 031 52 44 34
Tlx. 912 353
Fax 031 52 44 78